



COMUNE DI BOLOGNA

Rassegna Stampa

Da 06 luglio 2020 a 06 luglio 2020

Rassegna Stampa

07-06-2020

SPORT

RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	07/06/2020	50	Dagli Usa alla C2: la favola Boca al capolinea <i>Francesco Zuppiroli</i>	3
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	07/06/2020	50	Il congedo del numero uno Curia Scelta sofferta, ma condivisa <i>F. Z.</i>	4

SPORT

2 articoli

- Dagli Usa alla C2: la favola Boca al capolinea
- Il congedo del numero uno Curia Scelta sofferta, ma condivisa

Dagli Usa alla C2: la favola Boca al capolinea

Club fondato nel '66 da Ezio Magri, l'acronimo sta per Bolognina-Casaralta. «Vincemmo un torneo a Saint Louis. Poi tanti gemellaggi»

di **Francesco Zuppiroli**

BOLOGNA

C'era una volta il Boca. C'era una volta il 1966. Quando in una porzione di periferia ai piedi di Bologna, fra Bolognina e Casaralta, il più classico dei gruppi di amici al bar decideva di dare vita a una passione. Quella per il calcio. La passione che portò il fondatore Ezio Magri ad aprire le porte del Bo.Ca. Boca non è che l'acronimo che unisce le iniziali di Bolognina e Casaralta. Oggi è il 2020. Il Coronavirus ha sconvolto la normalità e, in quella porzione di periferia ai piedi di Bologna, il Boca non c'è più. Sono 54 gli anni di storia in cui il Boca ha scritto una parte importante del calcio bolognese, con i successi, le promozioni, i gemellaggi, ma anche le retrocessioni, le sfortune, i lutti.

«Ah gli anni del grande Boca». Cominciano tutti così, i ricordi delle persone che gli anni del «grande Boca» li hanno vissuti sulla propria pelle. E che anni.

«Ho avuto la fortuna di lavorare e divertirmi - racconta il fondatore Ezio Magri, 86 anni -. Per me il calcio è una bellissima malattia e nel Boca, assieme agli amici del bar abbiamo vissuto questa malattia tutti in paradiso».

«Siamo stati in America - è la pri-

ma cosa che Ezio rivanga -! A un torneo a St. Louis, nel Missouri, E abbiamo pure vinto».

D'altronde, il Boca l'abitudine a viaggiare l'ha sempre avuta. Un'emigrazione costante, sempre in trasferta, era nel Dna dei 'giallorossi', protagonisti di tantissimi gemellaggi.

«Magri è sempre stato attento nel trovare collaborazioni - aggiunge Giorgio Cantelli, figura chiave della dirigenza nel Boca che fu -. C'erano ambizione, voglia di reperire risorse per scalare le classifiche e fare promozioni».

Il Boca ha iniziato dal fondo, dagli amatori. «Poiché nient'altro che amatori eravamo», come ricorda Magri. Amatori sì, poi col tempo la Terza Categoria. Seconda. Prima. Promozione. «Negli anni Settanta e Ottanta non esisteva l'Eccellenza - così Cantelli -, e dopo un gemellaggio con Budrio passammo in D». Questa una delle prime collaborazioni di una diaspora che non si sarebbe più fermata.

«Il primo anno in D retrocedemmo e dopo esserci staccati da Budrio, ricominciammo dalla Promozione, di nuovo a Bologna. Poi, con l'avvento dell'Eccellenza, decidemmo di unirici a Granarolo, sul finire degli anni Novanta, e in due stagioni, nel 2001, fu di nuovo serie D».

Scorrono con la romantica malinconia di un film d'epoca le parole nel racconto di Cantelli, che sottolinea come: «Gli anni migliori il Boca li abbia vissuti sotto la guida del presidente Vittorio Govoni. Siamo passati alla storia a Bologna per le tantissime fusioni che abbiamo fatto, fino a quella con il Felsina San Lazzaro del 2002, che ci portò in C2 nel 2006/2007».

Un acme storico dopo cui iniziò un nuovo corso, con l'abbandono della prima squadra e la concentrazione sul settore giovanile. Il Boca vive ancora. Nelle storie dei protagonisti che hanno indossato quelle righe gialle e rosse. Come Fabio Bazzani, che nel Boca giocò dal 1994 al 1996. E poi Riccardo Bariselli «indimenticato e uno dei più promettenti», lo ricorda Cantelli. Un «bravo ragazzo», che morì a 21 anni nel 2002 in un incidente sulla tangenziale.

BAZZANI, IL TOP

L'ex attaccante di Samp e Lazio ha giocato qui dal 1994 al 1996



In alto il Boca 1990/91. Sotto, da sinistra, Ezio Magri e un'altra formazione del Boca



Peso: 60%

Le ultime stagioni con le giovanili

Il congedo del numero uno Curia «Scelta sofferta, ma condivisa»

«Troppe incertezze legate al futuro: con i soci abbiamo deciso di dire basta ringraziando tutto lo staff»

BOLOGNA

Sarebbe 1966-2020, se anche per le società di calcio ci fosse un epitaffio. Questa è stata la vita dell'Asd Boca Calcio, la società sportiva a trazione solo giovanile nel suo ultimo periodo, rilevata nel 2010 dall'ormai ex presidente Robert Curia, quasi dieci anni fa. Chiusa la partita Iva e già sbrigate le pratiche in seno alla Federazione, è ufficiale la chiusura dell'attività.

«E' stata una scelta molto sofferta e assolutamente non facile – così l'ultimo presidente in ordine di tempo Robert Curia –. Ma c'erano una serie di incertezze per la nuova stagione, tali per cui, dopo un'ampia discussione intrattenuta con i nostri soci, abbiamo infine deciso all'unanimità

che fosse la scelta più giusta da fare quella di cessare l'attività».

Un Boca che non è detto non tornerà a vivere in un futuro prossimo, ma che in ogni caso non potrà essere inquadrato ancora con la società fondata da Ezio Magri oltre cinquant'anni fa.

Il Boca, che in questo ultimo anno agiva sul settore giovanile dai bambini più piccoli agli Esordienti, come tante altre attività ha scontato fra le altre cose le molte incertezze e difficoltà oggettive evidenziate nei mesi dalla pandemia di coronavirus e dagli strascichi della stessa, che tutt'ora proiettano nubi sul mondo dello sport nella sua interezza su tempi di ripresa, modalità di allenamento e svolgimento di tutte quelle attività collaterali che gravitano attorno alle società sportive che operano anche sul settore giovanile come appunto l'Asd Boca Calcio.

«Quel che ci preme sottolineare più di ogni cosa come dirigenza del Boca – continua Curia –, è un caloroso e sentitissimo ringraziamento a tutti i collaboratori e staff che in questi quasi dieci anni hanno fatto parte della nostra famiglia giallorossa. Ma soprattutto, un grazie ai ragazzi, ai bambini, alle famiglie, che per tutto questo tempo hanno aderito alla società e creduto in noi e ci hanno permesso di continuare fino ad oggi questa bellissima attività e questa bellissima storia».

E' l'ultimo capitolo, sofferto, ma che conclude senza infamia una lunga storia di successi e soddisfazioni, un'attività apprezzata a livello provinciale e regionale con cui in tantissimi hanno avuto a che fare e che in pochi, pochissimi, dimenticheranno.

f. z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una delle gloriosi formazioni del Boca di qualche campionato fa. E, nell'ultima immagine, a destra, il presidente giallorosso che, insieme con il consiglio, non ha potuto che decretare la chiusura del club, Robert Curia



Peso: 38%